Mondiale per Club 2025: analisi e prime impressioni sul torneo

Tra lunghe attese, anticipazioni e polemiche, la Coppa del Mondo per club è finalmente iniziata, portando con sé grandi aspettative e qualche dubbio, come spesso accade in queste competizioni. Le quote scommesse Mondiale per Club, influenzate anche dalla mancanza di altri eventi calcistici di rilievo in questo periodo, riflettono quanto questa competizione sia sentita e seguita dagli appassionati, ma la manifestazione si presenta già come un evento controverso, tra innovazioni, critiche e dinamiche di potere nel calcio globale.

Questo torneo, organizzato dalla FIFA, rappresenta un tentativo di creare un palcoscenico globale per club provenienti da tutto il mondo, ampliando la tradizionale formula con ben 32 squadre coinvolte rispetto alle poche presenti nelle passate edizioni. Il progetto, voluto fortemente dal presidente Gianni Infantino, mira a diventare il culmine delle competizioni per club, una nuova era per il calcio. Il prestigio del trofeo, realizzato da Tiffany e recante il nome del presidente FIFA inciso due volte, sottolinea questa ambizione.

Ma le prime impressioni suggeriscono un quadro meno entusiasmante. Innanzitutto, il torneo soffre di un evidente squilibrio tecnico: squadre come il Bayern Monaco dominano nettamente, mentre altre, come l'Auckland City, subiscono pesanti sconfitte. Questo mette in discussione il valore competitivo della manifestazione, che spesso si traduce in partite tutt'altro che equilibrate. Inoltre, molte delle squadre europee più blasonate, come Liverpool e Barcellona, non prendono parte alla manifestazione, riducendo così il fascino complessivo.

Le reazioni da parte di addetti ai lavori e tifosi sono divise. Alcuni, come Marco Tardelli, sottolineano il sovraccarico del calendario calcistico e il rischio di appesantire ulteriormente la stagione, mentre altri, come Giuseppe Dossena, vedono nel torneo una nuova vetrina di prestigio per club e giocatori. Anche Inter e Juventus, rappresentanti italiani, cercano di sfruttare al meglio questa competizione per rilanciare la propria immagine internazionale.

Un altro aspetto cruciale riguarda le dinamiche economiche e politiche. La FIFA ha strutturato un montepremi imponente, di circa un miliardo di dollari, con

distribuzioni molto differenziate a favore delle squadre europee. Questo riflette il divario economico esistente nel calcio mondiale, che si traduce in una disparità anche sul campo. Inoltre, il sostegno finanziario arrivato dall'Arabia Saudita ha sollevato dibattiti legati al cosiddetto "sportswashing", evidenziando come lo sport venga talvolta utilizzato come strumento di immagine per governi con contesti controversi.

Anche la vendita dei biglietti e gli accordi con i broadcaster hanno fatto registrare qualche difficoltà iniziale, soprattutto per le partite meno attrattive, con l'organizzazione che ha dovuto abbassare i prezzi e proporre pacchetti promozionali in vista del Mondiale per nazionali 2026. Tutto ciò mostra come il torneo sia ancora in fase di rodaggio, con la necessità di costruire un appeal più solido e una maggiore partecipazione da parte del pubblico.

In conclusione, il Mondiale per Club 2025 si presenta come un torneo ambizioso ma ancora da definire. Il bilancio delle prime settimane sarà fondamentale per capire se la FIFA riuscirà a creare davvero una "nuova era" per il calcio per club o se dovrà rivedere profondamente le sue strategie. Il calcio mondiale resta, come sempre, uno spettacolo in continua evoluzione.